

**CON LA CRISI DELL'IMMOBILIARE IL GRUPPO TORNA A PUNTARE SULLE GOMME**

# Pirelli, si cambia Tronchetti lancia la svolta "verde"

## Niente dividendo per la capogruppo Real Estate ricapitalizza: in Borsa -9,32%



Marco Tronchetti Provera

**4,6**

miliardi

Il fatturato del gruppo Pirelli nel 2008

**4,3**

miliardi

Il fatturato del gruppo previsto quest'anno

**4,8**

miliardi

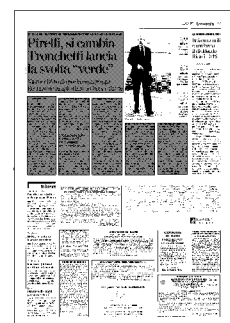
Il fatturato previsto alla fine del piano nel 2011

**ARMANDO ZENI**  
MILANO

Niente dividendo, anticipa il presidente Marco Tronchetti Provera che, pur rinviando ogni decisione al consiglio Pirelli del 10 marzo, non lascia spazio ai dubbi: «Non vedo dividendo quest'anno - dice - potremmo averlo il prossimo». Considerati i dati preliminari del 2008 annunciati ieri - rica-

vi da 4,6 miliardi di euro giù dello 0,5% rispetto all'anno prima e soprattutto risultato operativo di 44 milioni contro i 366,9 milioni del 2007 - c'era da aspettarselo. Ma l'annuncio alla Borsa non è comunque piaciuto e il titolo Pirelli & C. ha pagato dazio con un calo dell'1,57% dopo due giorni di rialzi (un 4% circa) precedenti alla presentazione del piano industriale 2009-2011. Molto

peggio è andata a Pirelli Re precipitata in Borsa del 9,32% dopo la notizia della ricapitalizzazione da 400 milioni che sarà perfezionata nei primi sei mesi dell'anno per raffor-



zare la struttura patrimoniale e sostenere il nuovo modello di business della controllata nel settore immobiliare: Pirelli & C., che parteciperà pro quota a questo aumento convertendo in capitale parte del suo credito finanziario verso la Re, si è detta disponibile a farsi carico dell'intero: «Ci sono banche che vogliono far parte di questa ricapitalizzazione», ha anticipato sempre ieri Tronchetti assicu-

### **Pneumatici ecologici e nuovi super-filtri anti-particolato per i motori a gasolio**

rando che la precedenza sarà data «ai nostri azionisti».

Insomma, dopo le speranze della vigilia su qualche annuncio a sorpresa, l'onda lunga della crisi nei due mercati, pneumatici e immobiliare, che rappresentano il core business di Pirelli ha frenato il possibile entusiasmo ma fissato paletti importanti. Pirelli torna a puntare sullo pneumatico senza tralasciare l'immobiliare. Negli pneumatici, considerata la grave crisi dell'auto, gli scenari prevedono per il 2009 altri cali nei volumi di vendita ma, parola del Ceo Francesco Gori, «la Tyre dovrebbe riuscire a incrementare i margini rispetto al 2008 con un Ebit in crescita dal 6,1% del 2008 al 6,5-7% del 2009, all'8-8,5% del 2011». E non per qualche operazione straordinaria imminente, men che meno per l'acquisizione della tedesca Continental ieri esclusa con decisione da Tronchetti, ma grazie alla riorganizzazione in corso che nel 2009 si concretizzerà, parola di Go-

ri, nel taglio di capacità produttiva della Tyre «equivalente a una fabbrica in Europa», nella riduzione entro l'anno di 1.500 dipendenti ma che godrà, a partire dalla seconda parte dell'anno, dei positivi effetti del calo dei costi delle materie prime dopo le forti impennate dei due ultimi anni. In più nella ricetta anticrisi Pirelli c'è il lancio di pneumatici verdi (come il cinturato P7) che usciranno dal nuovo impianto tutto «green» di Settimo torinese. Tutela dell'ambiente che passerà anche dal raddoppio dei ricavi (da 60 a 200 milioni) che entro il 2011 arriveranno dalle vendite di filtri antiparticolato per diesel prodotti in Romania e ad Arese da Pirelli Eco Technology, nuovo fiore all'occhiello verde del gruppo.

Riduzione di costi e tagli di dipendenti (da oltre 1200 a 800) anche per Pirelli Re che subirà una vera e propria metamorfosi concentrandosi su Italia e Germania-Polonia, «le aree meno esposte alla volatilità del mercato» secondo il vicepresidente Carlo Puri Negri, ma soprattutto concentrerà i servizi immobiliari e la gestione del portafoglio nella Sgr italiana del gruppo, come ha anticipato ieri l'amministratore delegato per la finanza Claudio De Conto aggiungendo che questa Sgr sarà «aperta a eventuali alleanze strategiche» tant'è che «ci sono già dei colloqui in corso». Una cura da cavallo che trasformerà Pirelli Re in una properties company dopo smobilizzi (un miliardo), tagli di costi e di personale, cessione dei crediti inesigibili per passare dalla perdita di 60 milioni del 2008 a un profitto tra i 20 e i 30 nel 2009.